



News

- Un nuovo sito per gli Esteri
- Piccole imprese venete chiamano piccole imprese argentine
- Fondazione Agnelli & emigrazione

Focus

- COMITES: a un passo dalle elezioni
 - La comunicazione è anche on line

Filo diretto con le Associazioni

- I lombardi nel mondo vogliono più dialogo con le Istituzioni
- Intervista a Daniele Marconcini, Presidente dell'Associazione dei Mantovani nel Mondo*

News

Un nuovo sito per gli Esteri

E' stato completamente rinnovato, nella struttura, nei contenuti e nella grafica il sito del Ministero degli Esteri (www.esteri.it), **attivo fin dal 1996** e giunto a marzo di quest'anno alla sua quinta edizione.

Più facile da navigare, oggi il sito si propone con maggiore efficacia come strumento di informazione e consultazione per i cittadini italiani e stranieri, i giornalisti, gli imprenditori, i turisti e chiunque desideri conoscere e servirsi delle informazioni disponibili. Che sono veramente tante se si considera la possibilità di accedere a 2.000 file html, 400 file in pdf, 7.000 record db e 1.000 immagini. **La home page si compone di tre parti principali. L'area centrale contiene, nella parte superiore, gli eventi in primo piano.** In alto invece sono presenti le sei sezioni che racchiudono le informazioni generali sul Ministero e la sua attività. A destra si trova la sezione dedicata alla presentazione del nostro Paese sotto il profilo istituzionale, economico, turistico e culturale e, a seguire, i bottoni che consentono l'accesso diretto alle pagine interne. Nella Sezione "i servizi" si trovano alcune delle novità più importanti del nuovo sito, come per esempio **"viaggiare sicuri" creato dall' Unità di Crisi del Ministero in collaborazione con l'AcI.**

Questo servizio permette a tutti gli interessati di ricevere in tempo immediato le informazioni per intraprendere in modo sicuro viaggi all'estero sia che siano di piacere sia di lavoro, oppure per avviare tutte quelle pratiche che si devono svolgere per poter rimpatriare dei concittadini che si trovino in difficoltà. Un altro servizio è quello dell'"Ufficio relazioni con il Pubblico" che potrà rispondere, in tempo reale, a tutta una serie di informazioni richieste dai cittadini italiani in Patria o all'estero. **La consultazione all'interno del sito può essere effettuata in italiano o in inglese.**

Piccole imprese venete chiamano piccole imprese argentine

E' entrato nella seconda fase il **"Progetto Fiducia"**, un'iniziativa nel campo della formazione sviluppata grazie al contributo della Regione Veneto, all'opera dell'Associazione Veronesi nel Mondo e dell'Associazione "Veneti nel Mondo", del consorzio "Sviluppo & Impresa" di Verona. La prima fase del progetto, conclusasi nel mese di gennaio, ha visto un periodo di formazione in aula, durante il quale **i 16**

partecipanti provenienti dall'Argentina, tutti imprenditori di origine italiana, hanno approfondito l'insegnamento della lingua italiana e affrontato tematiche relative alla contrattualistica internazionale, ai rapporti commerciali esistenti tra il Veneto e il Sud America, al marketing internazionale, alla normativa italiana e comunitaria sugli investimenti all'estero. Durante la seconda fase i partecipanti (un medico, due imprenditori del settore grafico, quattro del settore mobile-arredamento, tre del meccanico, due del turismo, quattro dell'agroalimentare), **sono stati inseriti in aziende venete affini al comparto produttivo nel quale operano** al fine di favorire lo sviluppo di progetti comuni e di altre forme di cooperazione.

Fondazione Agnelli & emigrazione

"Emigrazione italiana: percorsi interpretativi tra diaspora, transnazionalismo e generazioni". E' questo il titolo del Convegno che si terrà a Torino il 29 e 30 marzo, promosso dalla Fondazione Agnelli.

Obiettivo dell'incontro è una ricostruzione aggiornata del dibattito sull'emigrazione che sta assumendo sfaccettature nuove. Uno degli aspetti emergenti, che verrà discusso nel Convegno, è legato all'evoluzione dell'identità etnica italiana che accomuna molti emigrati di seconda e terza generazione residenti in America come in Europa.

Focus

COMITES: a un passo dalle elezioni

Il 26 marzo si voterà per eleggere 111 Comitati degli Italiani all'Estero. In base al disposto della legge 23 ottobre 2003 n. 286 e del relativo regolamento d'attuazione, il voto avverrà per corrispondenza.

Hanno diritto a votare i cittadini italiani maggiorenni residenti nella circoscrizione consolare da almeno sei mesi, iscritti nell'elenco elettori.

Complessivamente verranno eletti 1.350 rappresentanti in seno ai predetti Comitati. Le liste di candidati ammesse alle votazioni sono 285, per un totale di 4.252 candidati. "Le elezioni del 26 marzo sono una grande opportunità per le nostre comunità all'estero", ha dichiarato a "In rete con l'Italia" Marco Mancini, Capo Ufficio Elettorale dell'Ufficio VII della DGIEPM (Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie). "Infatti il dato di fondo da segnalare è che i COMITES. hanno visto negli ultimi anni crescere il loro ruolo; la recente legge di riforma dei Comitati degli Italiani all'Estero, la n. 286 del 23 ottobre 2003, nell'innovare profondamente la normativa vigente precedentemente, ha riconosciuto a questi organismi rappresentativi di base della collettività maggiori e più incisivi poteri rispetto al passato. Obiettivo che la nuova legge ha inteso perseguire è stato appunto quello di imprimere nuovo slancio all'attività dei Comitati, nell'ottica dell'integrazione delle nostre collettività nei

News

- Un nuovo sito per gli Esteri
- Piccole imprese venete chiamano piccole imprese argentine
- Fondazione Agnelli & emigrazione

Focus

- COMITES: a un passo dalle elezioni
 - [La comunicazione è anche on line](#)

Filo diretto con le Associazioni

- I lombardi nel mondo vogliono più dialogo con le Istituzioni
- Intervista a Daniele Marconcini, Presidente dell'Associazione dei Mantovani nel Mondo*

Paesi di accoglienza, ricercando il giusto equilibrio tra integrazione sociale e politica da un lato, e valorizzazione dell'identità storica e culturale dei nostri connazionali dall'altro".

Sempre in tema di elezioni **COMITES Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE, ha commentato: "Siamo alla svolta in grado di ridare smalto ad una istituzione nata con le migliori intenzioni?"**

Evidentemente non è questo il momento per le previsioni impegnative. Occorrerà attendere alcuni mesi prima di esprimere un giudizio sui nuovi COMITES, ma l'interrogativo è sacrosanto, poiché evoca la questione di fondo, cioè la capacità dei Comitati di operare, progettare e incidere in un mondo come quello in cui viviamo, attraversato da rapidi e profondi cambiamenti sul piano sociale, demografico ed economico. Non si tratta dunque soltanto di richiamare in termini di gravità e di urgenza l'attenzione della Madrepatria sui problemi conosciuti e che vanno affrontati, ma anche di servire obiettivi più ampi entrando nel merito delle questioni vissute dalle nostre Comunità nel rapporto con Istituzioni e società locali.

La nuova legge non ha accolto per intero le innovazioni sostanziali volute dal CGIE per conferire poteri reali ai COMITES, ma indubbiamente questi organismi avranno a disposizione un ventaglio di nuovi strumenti per migliorare la loro capacità d'intervento.

Il voto per corrispondenza è un investimento alto sotto il profilo della legittimazione: per comprendere la portata della nuova realtà, basti considerare per esempio che i 12 membri del COMITES di Zurigo saranno scelti da un elettorato potenziale di oltre 83.000 cittadini italiani (quelli per intenderci "raggiungibili").

La comunicazione è anche on line

Mentre le elezioni dei COMITES si avvicinano, continua la campagna informativa per promuovere questo importante evento. **Tra i diversi canali utilizzati dal Ministero non poteva mancare la comunicazione on line**, attraverso questa newsletter come attraverso le pagine del sito Internet dove sono a disposizione degli elettori una scheda informativa sui COMITES e il loro ruolo, la legge e il regolamento di attuazione, **le informazioni pratiche su come procedere alla votazione**. Ricordiamo che tutti gli uffici diplomatico-consolari si adopereranno per garantire agli elettori residenti all'estero la possibilità di esprimere il proprio voto e per assicurare il regolare e sereno svolgimento delle votazioni.

News

Un nuovo sito per gli Esteri
Piccole imprese venete chiamano
piccole imprese argentine
Fondazione Agnelli & emigrazione

Focus

COMITES: a un passo dalle elezioni
• La comunicazione è anche on line

Filo diretto con le Associazioni

I lombardi nel mondo vogliono più
dialogo con le Istituzioni
*Intervista a Daniele Marconcini,
Presidente dell'Associazione dei
Mantovani nel Mondo*

Filo diretto con le Associazioni

I lombardi nel mondo vogliono più dialogo con le Istituzioni

In questo numero "In rete con l'Italia" ha intervistato Daniele Marconcini, Presidente dell'Associazione dei Mantovani nel Mondo, promotrice recentemente di innumerevoli iniziative in campo economico, sociale e culturale come il corso di formazione per dirigenti di volontariato delle Associazioni Lombarde all'Estero, finanziato dalla Regione Lombardia.

Presidente Marconcini qual è il bilancio di questo corso appena concluso?

Da una prima analisi posso innanzitutto dire che è stata un'occasione unica per far incontrare e dialogare la grande Comunità dei lombardi in America Latina. A loro il corso era destinato, i partecipanti infatti venivano da Argentina, Brasile, Uruguay e Costa Rica. Questo incontro formativo ha offerto anche l'opportunità di avanzare richieste concrete agli Enti Pubblici lombardi, a cominciare dalla Regione, per tentare di dare un contributo reale nel risolvere le numerose problematiche in cui si dibattono le varie Associazioni, fatto questo che non accadeva da anni. Di solito infatti succedeva il contrario, si partiva dall'Italia, dalla Lombardia, per conoscere le necessità delle Comunità senza avere poi, al ritorno della missione, un quadro reale della situazione.

Quali altri strumenti possono essere utilizzati per favorire questa bidirezionalità delle informazioni?

Stiamo lavorando a un progetto di portale Internet finanziato dalla Regione Lombardia che verrà testato in aprile e che entrerà a regime entro l'estate. Al momento hanno aderito le Federazioni dei nostri corregionali in Argentina, Brasile, Costa Rica e Uruguay. L'obiettivo è proprio creare uno sportello dei lombardi nel mondo capace di far dialogare tutti sul tema dell'emigrazione e di creare un ponte anche con le Istituzioni territoriali.

A proposito di Istituzioni e sistemi normativi la legge regionale sui lombardi nel mondo risale al 1985. Ritiene che andrebbe modificata per rendere in corsa con i tempi il sostegno che la Regione potrebbe offrire ai suoi connazionali all'estero?

Sì credo che la legge andrebbe ripensata. Tanto per cominciare la nostra Regione non ha neanche un'Assessorato all'Emigrazione, e pensare che la Comunità dei lombardi all'estero è una delle più numerose. La politica regionale si è indirizzata soprattutto verso l'area economica, per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese lombarde. Ma questo non basta. E' evidente che c'è molto da fare

oggi soprattutto nell'area socio-assistenziale, per le Comunità, le Associazioni e i singoli cittadini lombardi residenti all'estero. La Lombardia ha insomma spesso sviluppato strumenti di intervento nella cooperazione decentrata che non sempre si incrociano con i reali bisogni dei lombardi che, in Paesi come l'Argentina, vivono situazioni drammatiche di emergenza sanitaria e di indigenza. Le Comunità lombarde all'estero vorrebbero poter usufruire più facilmente delle opportunità che la Regione offre nella formazione professionale, nell'accesso al sistema universitario, nell'appoggio alle piccole e medie imprese. La Regione dovrebbe insomma destinare maggiori risorse umane ed economiche alla tematica dei lombardi nel mondo.

La situazione in America Latina è ancora critica, anche se si intravede qualche segnale di ripresa. A livello associazionistico quali iniziative sono state avviate?

Si è manifestata la volontà di intervenire, in forma comune, in quei Paesi, come il Venezuela, per aggregare le varie realtà associazionistiche lombarde presenti ma prive della necessaria visibilità, al fine di sostenerle nella grave crisi regionale con cui devono convivere. Per accelerare la visibilità di questo gruppo di lavoro e per dare forza ai propri bisogni, si è costituito un Consiglio Permanente dei Lombardi nel Mondo, formato dalle Associazioni che hanno aderito al corso di formazione per dirigenti del volontariato organizzato dalla nostra Associazione. I Paesi coinvolti sono al momento Argentina, Brasile, Uruguay e Costa Rica ma contiamo presto anche sull'aggregazione dei Circoli Lombardi del Messico e dell'Australia.

Crede che il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e i Comitati possano contribuire a far superare questa crisi?

Possono fare molto sicuramente. Penso però che sia indispensabile che il CGIE rafforzi il legame con l'universo dell'associazionismo perché di fatto chi conosce bisogni e necessità delle comunità sono proprio Associazioni e Patronati. Credo che solo con un lavoro di squadra si possa superare questa impasse e aiutare concretamente le Comunità dei nostri connazionali in difficoltà.

News

Focus

Filo diretto con
le Associazioni